

Linguistica educativa: lo sviluppo delle competenze linguistiche nella scuola italiana

Massimo Vedovelli
Università per Stranieri di Siena

Accademia della Crusca, 9 febbraio 2009



Linguistica educativa: gli obiettivi dell'intervento

- ***Delineare le linee della storia del rinnovamento dell'insegnare 'italiano' nella scuola italiana***
- ***Definire l'oggetto della linguistica educativa***
- ***Individuare i suoi principali campi di azione a livello italiano e europeo***



Verso la Linguistica Educativa

- ***La fase pionieristica del rinnovamento dell'insegnare italiano nella scuola:***
 - B. Ciari, M. Lodi, don L. Milani
 - Il ruolo di Tullio De Mauro
 - Il G.I.S.C.E.L,
 - Le Dieci Tesi Giscel (1975)



Verso la Linguistica Educativa: le Dieci tesi GISCEL

- **Principi dell'educazione linguistica democratica**
- Chi ha avuto pazienza di seguire fin qui l'esposizione, attraverso l'enunciazione delle tesi più generali (I-IV) e di quelle dedicate all'analisi e critica della pedagogia linguistica tradizionale (V-VII) ha già visto delinearsi sparsamente i tratti di una educazione linguistica democratica. Vogliamo ora qui coordinarli, secondo un'esigenza di interna coerenza e di più organica successione, formulando dieci principi su cui basare l'educazione linguistica nella scuola nuova che nasce, nella scuola democratica.
- 1. Lo sviluppo delle capacità verbali va promosso in stretto rapporto reciproco con una corretta **socializzazione**, con lo sviluppo psicomotorio con la maturazione ed estrinsecazione di tutte le capacità espressive e simboliche.
- 2. Lo sviluppo e l'esercizio delle capacità linguistiche non vanno mai proposti e perseguiti come fini a se stessi, ma come **strumenti di più ricca partecipazione alla vita sociale e intellettuale**: lo specifico addestramento delle capacità verbali va sempre motivato entro le attività di studio, ricerca, discussione, partecipazione, produzione individuale e di gruppo.



Verso la Linguistica Educativa: le Dieci tesi GISCEL

- 3. La sollecitazione delle capacità linguistiche deve partire dall'individuazione del **retroterra linguistico-culturale** personale, familiare, ambientale dell'allievo, non per fissarlo e inchiodarlo a questo retroterra, ma, al contrario, per arricchire il patrimonio linguistico dell'allievo attraverso aggiunte e ampliamenti che, per essere efficaci, devono essere studiamente graduali.
- 4. La scoperta della diversità dei retroterra linguistici individuali tra gli allievi dello stesso gruppo è il **punto di partenza** di ripetute e sempre più approfondite esperienze ed esplorazioni della **varietà spaziale e temporale, geografica, sociale, storica, che caratterizza il patrimonio linguistico dei componenti di una stessa società**: imparare a capire e apprezzare tale varietà è il primo passo per imparare a viverci in mezzo senza esserne succubi e senza calpestarla.
- 5. Occorre sviluppare e tenere d'occhio non solo le **capacità produttive, ma anche quelle ricettive**, verificando il grado di comprensione di testi scritti o registrati e vagliando e stimolando la capacità di intendere un vocabolario sempre più esteso e una sempre più estesa varietà di tipi di frase.



Verso la Linguistica Educativa: le Dieci tesi GISCEL

- 6. Nelle capacità sia produttive sia ricettive va sviluppato l'aspetto sia **orale sia scritto**, stimolando il senso delle diverse esigenze di formulazione inerenti al testo scritto in rapporto all'orale, creando situazioni in cui serva passare da formulazioni orali a formulazioni scritte di uno stesso argomento per uno stesso pubblico e viceversa.
- 7. Per le capacità sia ricettive sia produttive, sia orali sia scritte, occorre sviluppare e stimolare la capacità di passaggio dalle formulazioni più accentuatamente locali, colloquiali, immediate, informali, a quelle più generalmente usate, più meditate, riflesse e formali.
- 8. Seguendo la regola precedente, si incontra la necessità di addestrare alla conoscenza e all'uso di **modi istituzionalizzati d'uso della lingua comune** (linguaggio giuridico, linguaggi letterari e poetici ecc.).



Verso la Linguistica Educativa: le Dieci tesi GISCEL

- 9. Nella cornice complessiva delle varie capacità linguistiche, occorre curare e sviluppare in particolare, fin dalle prime esperienze scolari, la **capacità, inerente al linguaggio verbale, di autodefinirsi e autodichiararsi e analizzarsi**. Questa cura e questo sviluppo possono cominciare a realizzarsi fin dalle prime classi elementari arricchendo progressivamente le parti di vocabolario più specificamente destinate a parlare dei fatti linguistici, e innestando così in ciò, nelle scuole postelementari lo studio della realtà linguistica circostante, dei meccanismi della lingua e dei dialetti, del funzionamento del linguaggio verbale, del divenire storico delle lingue, sempre con particolare riferimento agli idiomi più largamente noti in Italia e insegnati nella scuola italiana.



Verso la Linguistica Educativa: le Dieci tesi GISCEL

- 10. In ogni caso e modo occorre sviluppare il senso della funzionalità di ogni possibile tipo di forme linguistiche note e ignote. La vecchia pedagogia linguistica era imitativa, prescrittiva ed esclusiva. Diceva: "Devi dire sempre e solo così. Il resto è errore". La nuova educazione linguistica (più ardua) dice: "Puoi dire così, e anche così e anche questo che pare errore o stranezza può dirsi e si dice; e questo è il risultato che ottieni nel dire così o così". La vecchia didattica linguistica era dittatoriale. Ma la nuova non è affatto anarchica: ha una regola fondamentale e una bussola; e la bussola è la **funzionalità comunicativa** di un testo parlato o scritto e delle sue parti a seconda degli interlocutori reali cui effettivamente lo si vuole destinare, ciò che implica il contemporaneo e parimenti adeguato rispetto sia per le parlate locali, di raggio più modesto, sia per le parlate di più larga circolazione.



Verso la Linguistica Educativa

- **I Nuovi Programmi per la scuola media (1978)**
- **I Nuovi Programmi per la scuola elementare (1985)**
- **La prospettiva dell'Educazione Linguistica**
- **Giuseppe Lombardo Radice, Lezioni di didattica (1912):** *“Tutto l'insegnamento su qualunque materia esso verta (anzi tutta la vita, in quanto fusione in noi della infinita ricchezza di insegnamenti che essa ci offre sotto le forme più diverse) costituisce la nostra **educazione linguistica**”*



Che cos'è la Linguistica Educativa

- **La LE è una scienza entro le scienze del linguaggio?**
- **Definire oggetto e metodo come operazione primaria dello scienziato e fondante di una scienza**
- **Qual è l'oggetto?**
- **Quali sono le 'scienze concorrenti'?**



La Linguistica Educativa e le altre

- **La Glottodidattica** come scienza di sintesi
- **La centralità dell'apprendente**
- **La Linguistica Acquisizionale** come la scienza che studia i processi di sviluppo della competenza linguistica



La Linguistica Educativa

- **T. De Mauro – S. Ferreri (2005), *Glottodidattica come Linguistica Educativa*. In: M. Voghera, G. Basile, A.R. Guerriero (a cura di), *E.L.I.C.A. – Educazione linguistica e conoscenze per l'accesso*, Guerra, Perugia: 17 – 28.**



La Linguistica Educativa

- T. De Mauro – S. Ferreri (2005: 26-27):
- *“La LE fa l'analisi delle pertinenze degli elementi linguistici funzionali ai bisogni dell'apprendente, tenendo conto del patrimonio linguistico esistente, acquisito naturalmente, e favorendone l'incremento; costituendo, dunque, e continuando a favorire le condizioni per lo sviluppo delle potenzialità della facoltà di linguaggio. La LE seleziona rispetto alla lingua, oggetto di studio della linguistica, un sottoinsieme linguistico – la lingua da apprendere - coerente con le capacità semiotiche e i bisogni di chi deve apprendere...”*
%



La Linguistica Educativa

- T. De Mauro – S. Ferreri (2005: 26-27):
- *“LE: Settore delle scienze del linguaggio che ha per oggetto la lingua (una lingua, ogni lingua) considerata in funzione dell'apprendimento linguistico e del più generale sviluppo delle capacità semiotiche. Della lingua e delle lingua da apprendere (lingua madre, lingue seconde, lingue straniere, lingue letterarie, microlingue, lingue specialistiche ecc.) o di loro parti pertinentizza quegli elementi linguistici che potenziano lo sviluppo del linguaggio, a partire dall'incremento del patrimonio linguistico già in possesso di chi apprende”*
%



La Linguistica Educativa

- **T. De Mauro – S. Ferreri (2005: 26-27):**
- **“Le pertinenze si misurano in base al grado di funzionalità rispetto alle possibilità di espansione dello spazio linguistico e culturale dei singoli parlanti e apprendenti. La LE definisce e elabora inoltre per il suo oggetto approcci, metodi, tecniche, risorse tecnologiche utili per facilitare lo sviluppo delle capacità semiotiche e l'apprendimento linguistico, ivi compreso l'insegnamento a scuola o in altri luoghi educativi.”**



I problemi della Linguistica Educativa: l'Italia

- ***Le emergenze linguistiche italiane =***
 - *‘nuovi problemi che emergono’*
 - *‘problemi che assumono la forma di tensioni culturali, sociali’*
- ***L’analfabetismo è stato sconfitto?***
- ***L’insicurezza linguistica nazionale tra le due rivoluzioni linguistiche nazionali recenti:***
 - *la nascita della lingua parlata comune, condivisa*
 - *l’ingresso delle lingue immigrate e la nascita del ‘quarto polo’ dello spazio linguistico nazionale*



I problemi della Linguistica Educativa: l'Italia

- **L'insicurezza linguistica nazionale e le sue molte forme:**
 - *Le criticità della comunicazione sociale: la lingua della burocrazia, delle norme*
 - *I diritti dei cittadini e i gerghi dei gruppi di potere*



La condizione italiana fra Babele e la Pentecoste

- Spinta alla **italianizzazione** controbilanciata dal **neoplurilinguismo**
- Italianizzazione e standardizzazione post-anni '50
 - Prima rivoluzione linguistica: nascita dell'italiano parlato comune e condiviso
 - Persistenza dei dialetti
 - Fallimento dell'ipotesi di una condizione linguistica unitaria



Tra Babele e la Pentecoste: il destino linguistico della nostra civiltà

■ Le ragioni di Babele:

- Il plurilinguismo è punizione divina, intrinseca alla condizione umana
- È il timore del non capire e non farsi capire: è il timore del conflitto

■ Le ragioni della Pentecoste:

- Il plurilinguismo è un dono divino, segno di una ricomposizione, cioè di una conquista
- Il plurilinguismo è segno e condizione dell'attenzione alle ragioni degli altri



La condizione italiana fra Babele e la Pentecoste

■ Neoplurilinguismo

- Lingue immigrate vs. lingue dei migranti
- Seconda rivoluzione linguistica
- Nuovo polo di uno spazio linguistico nazionale ormai quadripolare

■ Dato di fatto ormai ineluttabile dello sviluppo dell'identità linguistica nazionale:

- 4 milioni di neoalloglotti: raggiunta una soglia minima quantitativa



La questione della lingua per gli immigrati stranieri in Italia

- **L'assenza della prospettiva linguistica dalle ricerche generali sulle questioni dell'immigrazione straniera in Italia**
- **Il primo lavoro sociologico: 1979**
- **Il primo lavoro linguistico: 1981**

Lingue dei migranti

- **alto tasso di mobilità**
- **fluttuazione dei gruppi**
- **non radicamento della lingua**

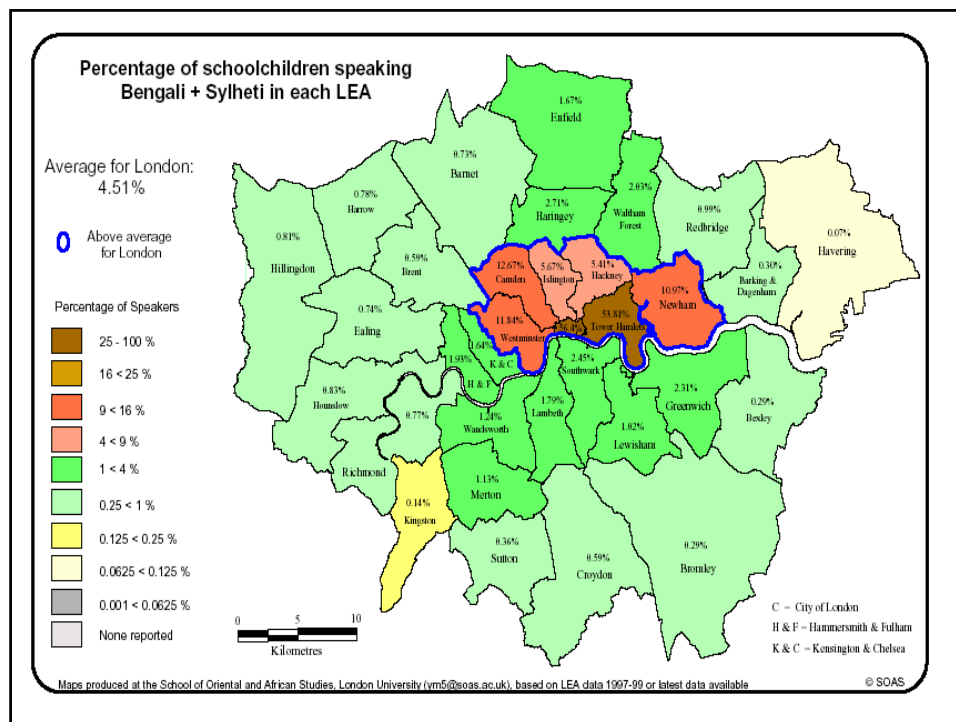


Lingue immigrate

- scarsa fluttuazione
- radicamento sociale
- vitalità linguistica delle lingue sul territorio
- condizionamento delle lingue immigrate sull'assetto idiomatologico locale

L'esperienza di Londra

- ***Baker & Eversley (2000), Multilingual Capital***
 - Capitale Multilingue =
 - 'La capitale in quanto multilingue'
 - 'Il multilinguismo come valore'

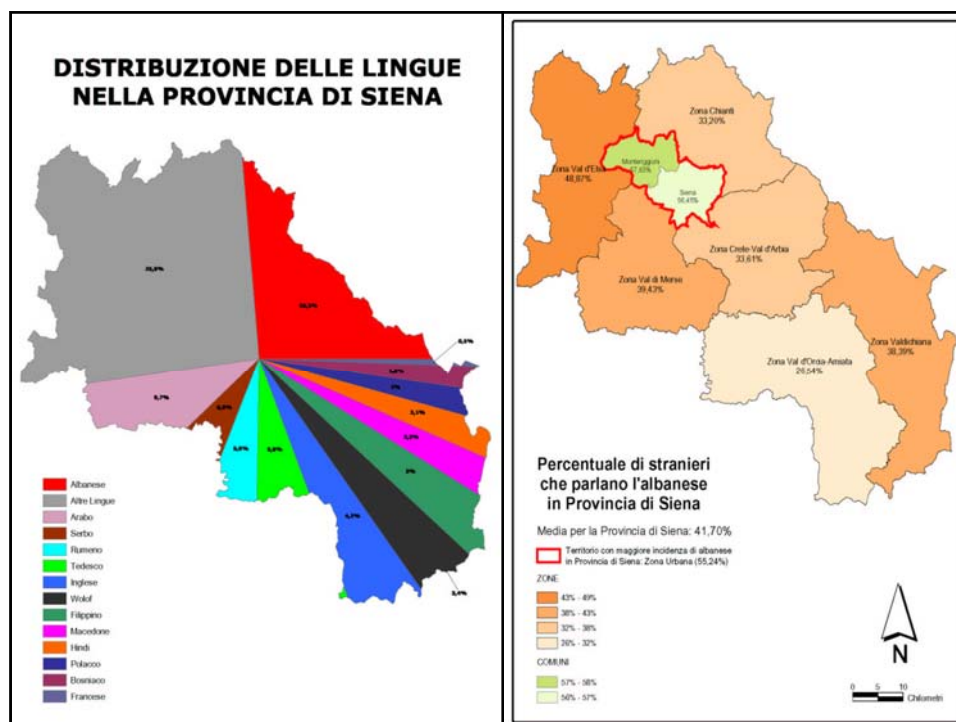


Metodologie di rilevazione

**Dai dati statistici quantitativi a un
paradigma di analisi
demolinguistica**

Toscane Favelle

***Lingue immigrate nella provincia
di Siena (2004)***



I panorami semiotici urbani

**Tecnologie
avanzate per
mappare il territorio**



**Laboratorio mobile
di rilevazione
sociolinguistica**

**I dati sono
acquisiti tramite
i palmari dotati
di sistema GIS**

**e trattati
mediante i PC**

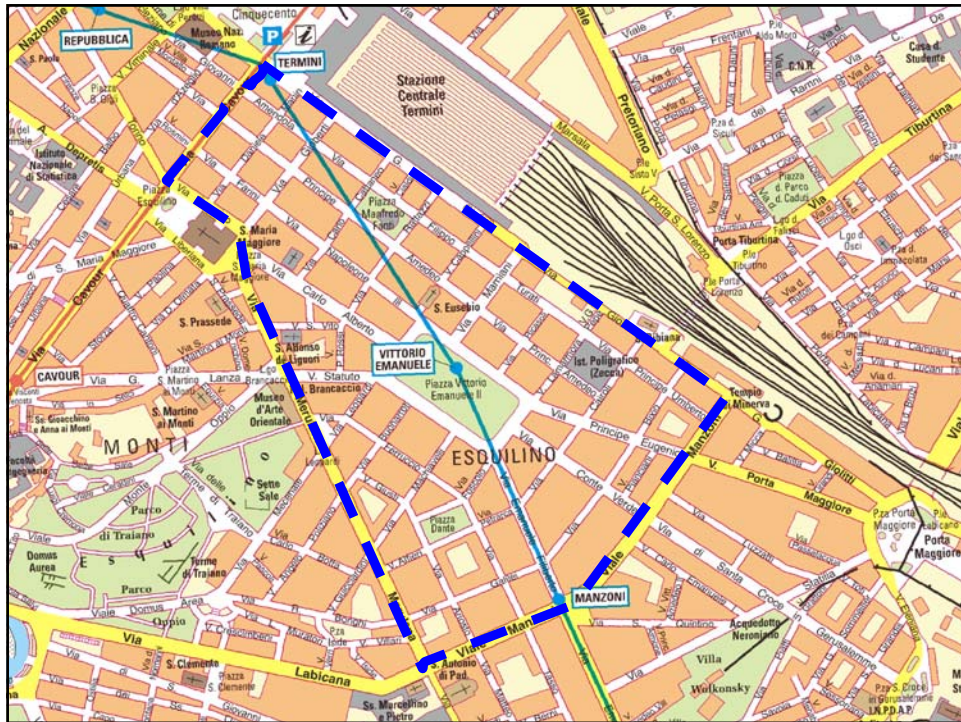


Risultati

**Carte geografiche digitali
in cui le scritte nelle
lingue immigrate (cioè i dati linguistici
di un territorio)
sono abbinate ai dati geografici.**

**I dati sono raccolti con supporti
diversi: palmari con GPS,
videocamere, telecamere**

Il modello 'Esquilino'



Dati Foto OK X

Ril. bagna 03/03/2004

Foto DSCN0001

Macchina Fotografica Nikon

Testo associato alla foto

☒ Monolingua Foto Accessorie

Genere Testuale

Insegna

ArcPad 17.2

Dati Foto OK X

Ril. bagna 03/03/2004

Localizzazione ☒ Esterni

Centro - elegante +

Domini Pubblico +

Contesti

luoghi pubblici +

Luoghi

piazza/via/strada +

Note

ArcPad 17.2

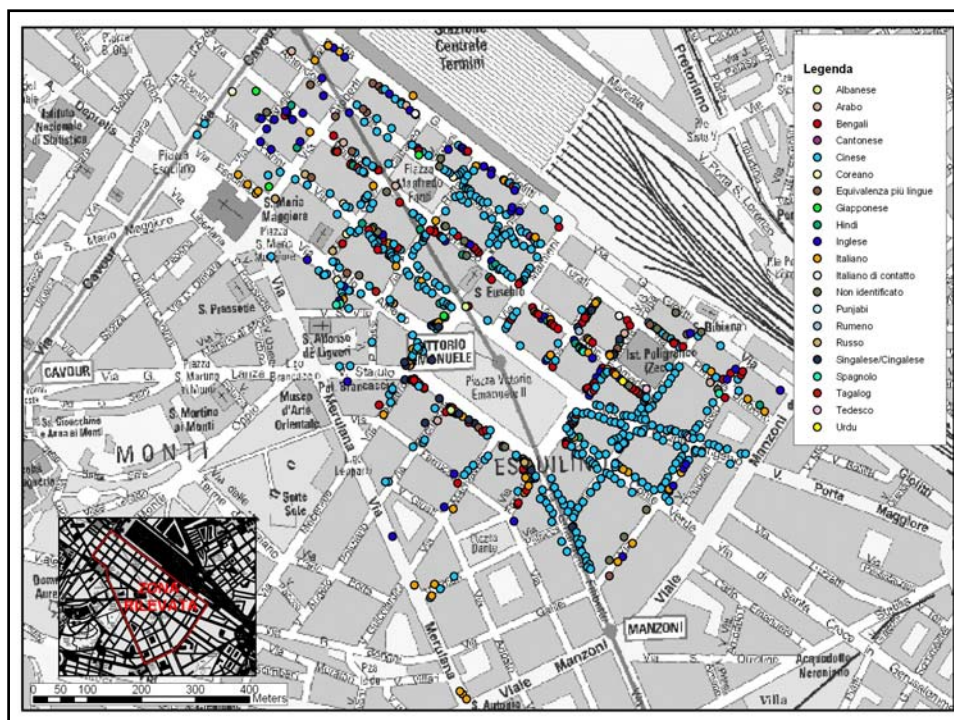
Come

Tipi di analisi

**Elenco delle
lingue presenti:**

**50 lingue
individuate**

- Cinese [439]
- Bengali [94]
- Inglese [67]
- Italiano [62]
- Non identificato [31]
- Hindi [27]
- Singalese/Cingalese [26]
- Equivalenza più lingue [19]
- Russo [14]
- Arabo [8]
- Spagnolo [8]
- Albanese [5]
- Coreano [5]
- Giapponese [4]
- Italiano di contatto [3]
- Rumeno [3]
- Tagalog [3]
- Tedesco [2]
- Cantonese [1]
- Punjabi [1]
- Urdu [1]



Varie tipologie di testi: scritte sui muri



Varie tipologie di testi: scritte su mezzi mobili



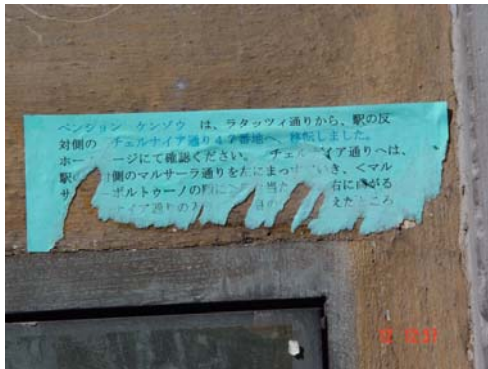
Varie tipologie di testi: manifesti pubblicitari



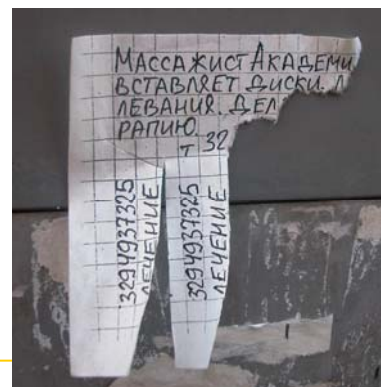
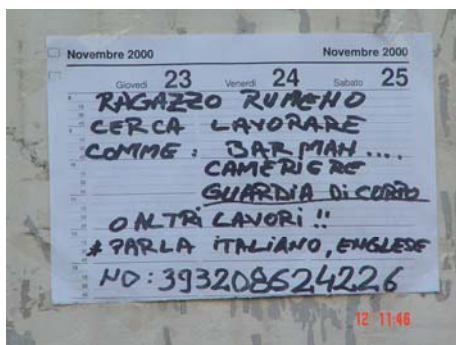
Varie tipologie di testi: avvisi pubblici



Varie tipologie di testi: annunci personali



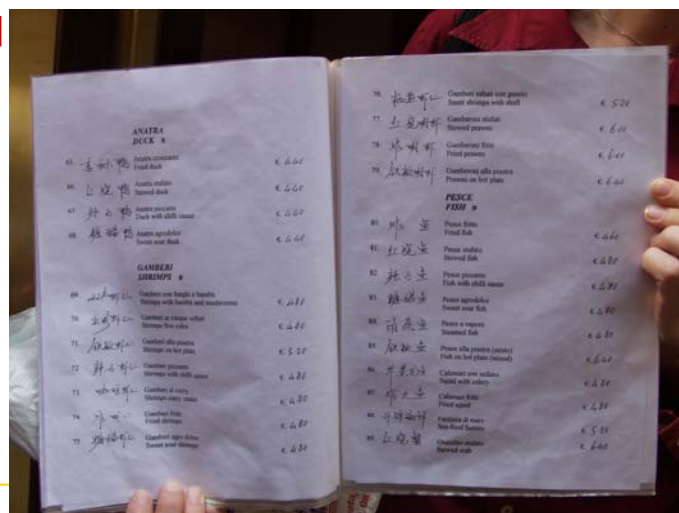
Varie tipologie di testi: annunci di lavoro



Varie tipologie di testi: insegne



Varie tipologie di testi: menù



Varie tipologie di testi: etichette



Italiano di contatto



In cammino da Babele alla Pentecoste

- Scelta politica e scelta etica
- Diritto alle lingue, all'espressione
- L'assenza delle lingue degli altri dalla normativa italiana
- La mozione
- Il documento SLI, SIG, AITLA. GISCEL

La Linguistica Educativa: Italia e Europa

- Il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue: 1997 – 2001
- ‘Educazione linguistica’



Il mercato globale delle lingue

Interscambio planetario di proposte di identità

Quale proposta e quale identità per l'italiano L2?



La Linguistica Educativa: Italia e Europa

Il Documento 'Maalouf' (2008): “Una sfida salutare. Come la molteplicità delle lingue potrebbe rafforzare l'Europa”



La Linguistica Educativa: Italia e Europa

Il Documento 'Maalouf' (2008):

- Modello 'bilaterale'**
- Lingua primaria, di comunicazione internazionale, adottiva**



La Linguistica Educativa: Italia, Europa, resto del mondo

Quale proposta e quale identità per l'italiano L2?



L'italiano e il mercato globale delle lingue

- I risultati di *Italiano 2000*:
- La lingua italiana si colloca in posizione forte e, insieme, fluttuante nel mercato mondiale delle lingue:
- 19^a lingua come numero di parlanti nativi
- 4^a - 5^a lingua straniera più studiata nel mondo



L'italiano e il mercato globale delle lingue

- 2^a lingua presente nel panorami linguistici urbani





L'italiano e il mercato globale delle lingue



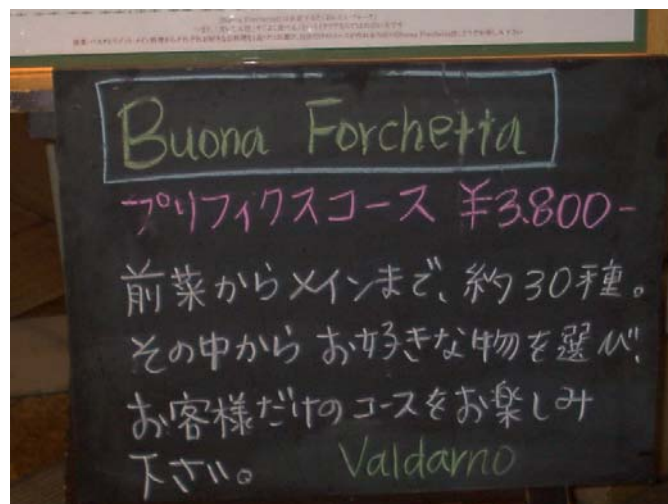
L'italiano e il mercato globale delle lingue



L'italiano e il mercato globale delle lingue



L'italiano e il mercato globale delle lingue



L'italiano e il mercato globale delle lingue



L'italiano e il mercato globale delle lingue



***Pseudoitalianismi:
parole inventate
all'estero da stranieri
per sembrare italiane***

- ***Devono sembrare italiane per evocare valori positivi:***
- ***gusto, buon gusto, creatività***



L'italiano e il mercato globale delle lingue

- Giuseppe Ungaretti, lettera da Il Cairo, 1931
- La lingua e la cultura italiana aprono le strade alla nostra economia nel mondo



L'italiano e il mercato globale delle lingue

- La lingua e la cultura italiana aprono le strade alla nostra economia nel mondo
- Emblemi di valori e stili di vita: creatività, gusto e buon gusto, innovatività
- Gli stranieri vedono le radici storiche della nostra storia culturale plurisecolare anche nei prodotti del nostro sistema produttivo



Fattori della posizione dell'italiano in contatto con le altre lingue



***La tradizione
intellettuale***

***Le manifestazioni della società
italiana contemporanea***

I movimenti migratori



La Linguistica Educativa e la crisi globale

- **La crisi globale dell'economia riduce le risorse individuali e collettive per gli investimenti anche nella cultura:**
- **Riduzione degli investitori e dei destinatari dell'offerta formativa**
- **Il mercato globale delle lingue è in espansione da 4 decenni:**
- **Ci sarà una battuta d'arresto?**



La Linguistica Educativa e la crisi globale

- **Come uscire dalla crisi?**



L'italiano e il mercato globale delle lingue

- **Si ridurrà l'accesso alla cultura**
- **Difendere una rendita di capitale: il valore culturale**
- **Sostenere la capacità di senso dello spazio linguistico italiano: valori simbolici**
- **Promuovere apprendimento delle lingue**
- **L'immigrazione straniera**



L'italiano e il mercato globale delle lingue

- Le esigenze e le possibilità delle giovani generazioni
- 'Conta di più chi sa più parole' (don L. Milani)
- e chi sa più lingue
- e chi legge di più
- e chi scrive di più
- e meglio



Università per Stranieri di SIENA
rettore@unistrasi.it
www.unistrasi.it

